

	<p style="text-align: center;">ISTITUTO COMPRENSIVO "CICCO SIMONETTA" SCUOLA DELL'INFANZIA – PRIMARIA – SECONDARIA DI I GRADO Caccuri, Cerenzia, Castelsilano, Belvedere di Spinello Via G. Dardani, 20 CACCURI (KR) – Tel. 0984.998075 – Fax 0984.998907 E-mail:KRIC821002@istruzione.it</p>	
---	--	---

Prot.n.

Caccuri, 12 Dicembre 2019

L'Istituto Comprensivo "Cicco Simonetta"

DICE NO al bullismo e cyberbullismo

Si informano i gentili genitori, gli alunni e il personale tutto che questo Istituto, in attuazione della L. 107/2015, della L. 71/2017, al fine di attivare le azioni di prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo, intende promuovere una serie di interventi strutturati con il coordinamento della referente al bullismo e cyberbullismo prof.ssa Pugliese.

Tali interventi si basano su tre fasi:

1. Analisi del contesto attraverso colloqui, test, segnalazioni, ecc.
2. Incontri con esperti (in fase di attivazione)
3. Azioni specifiche come sportello psicologico, azioni educative, ecc. (da definire)

Per la realizzazione della prima fase viene di seguito indicato il seguente protocollo operativo, al cui interno è anche previsto lo svolgimento di un test, tratto da *Sharp, Smith, Bulli e prepotenti nella scuola, Erickson*, specificatamente adattato alle esigenze della nostra Istituzione scolastica.

La somministrazione del modulo è avvenuta nelle classi IV e V primaria e I, II e III secondaria di primo grado.

L'obiettivo è quello di contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime che di responsabili di illeciti, assicurando la tempestività dell'intervento.

Per qualunque segnalazione, nonché per la condivisione di iniziative e di momenti formativi e culturali, volta alla prevenzione e al contrasto del fenomeno in questione, rivolgersi alla referente d'Istituto, prof.ssa Pugliese Ersilia, o al dirigente scolastico, di persona, telefonicamente ai numeri 0984.998222 e 0984.998075 o scrivendo all'indirizzo:

istitutocomprensivosimonetta@gmail.com

Si garantisce il pieno rispetto della privacy di ciascuno.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Domenico De Luca

(Firma autografa sostituita a mezzo stampa ex art. 3, c. 2 D.Lgs. 39/93)

PROTOCOLLO OPERATIVO FASE 1

L'autostima

- gioca un ruolo fondamentale nel processo di sviluppo del Sé
- un buon livello di autostima corrisponde a migliori esiti in termini di benessere e qualità della vita in età evolutiva
- una buona autostima è un "fattore protettivo" rispetto alla possibilità di diventare una vittima di bullismo (bambini che valutano negativamente se stessi e le proprie capacità costituiscono i bersagli privilegiati dei bulli)
- sostegno all'autostima: importante non solo in ambito familiare, ma anche in ambito scolastico, al fine di far acquisire e sperimentare al bambino la propria competenza e la propria capacità di affrontare compiti evolutivi sempre più articolati

Suggerimenti per promuovere l'autostima

- bisogno di sentirsi amati e apprezzati per quello che sono (messaggi verbali e non verbali)
- bisogno di essere apprezzati per quello che fanno
- non esprimere giudizi generalizzati, che non sono sempre veri
- evitare i giudizi
- evitare di avere delle aspettative sproporzionate rispetto all'età
- non estremizzare i confronti tra bambini
- nell'esprimere una critica, indirizzarla maggiormente al comportamento sbagliato e non alla persona
- sforzarsi di comprendere il suo punto di vista

La scuola

- riveste un ruolo fondamentale nella crescita dei bambini e dei ragazzi per la sua funzione di educazione e di socializzazione e per il suo contributo alla costruzione dell'autostima e alla sperimentazione e acquisizione delle abilità sociali
- è il luogo privilegiato per interventi a carattere preventivo e di promozione del benessere
- la mancanza di interventi in situazioni in cui si profila il fenomeno del bullismo può equivalere a una legittimazione dei comportamenti prepotenti e costituire un potente incentivo al perpetuarsi del fenomeno

A scuola: indicatori della possibile vittima

- è preso ripetutamente in giro in modo pesante, offeso, denigrato, umiliato, deriso, sottomesso, dominato, minacciato, ridicolizzato
- è aggredito fisicamente, picchiato, preso a calci, spinto
- subisce il furto, il danneggiamento e la dispersione di oggetti o beni materiali (libri, denaro, ...)
- presenta lividi, graffi, ferite, tagli o vestiti stracciati a cui non può essere data una spiegazione naturale
- si dimostra indifeso e reagisce agli scontri e ai litigi con il ritiro o il pianto
- spesso è solo ed è escluso dal gruppo dei compagni nei momenti di ricreazione
- è scelto per ultimo nei giochi di squadra
- non ha nessun buon amico in classe
- appare depresso e ha facilità al pianto
- subisce un calo improvviso o graduale nel rendimento scolastico
- ha difficoltà a parlare in classe
- dimostra ansia e insicurezza
- ricerca la vicinanza degli adulti nei momenti di ricreazione

A scuola: indicatori del possibile bullo

- prende in giro ripetutamente i compagni, denigra, calunnia, intimidisce, umilia, minaccia, comanda, domina, sottomette, deride;
- aggredisce fisicamente i compagni con calci, pugni, spintoni
- danneggia o ruba gli oggetti altrui;
- rovina i vestiti
- esclude intenzionalmente dal gruppo dei pari e isola
- modalità relazionale caratterizzata da forte aggressività e dal bisogno di dominare sugli altri
- questo atteggiamento può diventare trasversale ai vari contesti di vita

Per i genitori: indicatori della possibile vittima

- torna a casa con vestiti stracciati o sgualciti e con i libri o oggetti rovinati
- ha lividi, ferite, tagli e graffi di cui non si può dare una spiegazione naturale
- non porta a casa compagni di classe o coetanei e raramente trascorre del tempo con loro
- non ha nessun amico per il tempo libero
- non viene invitato a feste
- è timoroso e riluttante nell'andare a scuola la mattina (ha scarso appetito, mal di stomaco, mal di testa ...)
- sceglie percorsi più lunghi per il tragitto casa-scuola
- dorme male e fa brutti sogni
- il rendimento scolastico e l'interesse per la scuola diminuiscono
- ha frequenti sbalzi d'umore: sembra infelice, triste e depresso e spesso manifesta irritazione e scatti d'ira
- chiede o ruba denaro alla famiglia (spesso per assecondare i bulli)

Per i genitori: indicatori del possibile bullo

- prende in giro ripetutamente e in modo pesante
- rimprovera
- intimidisce
- minaccia
- tira calci, pugni, spinge
- danneggia cose
- i bulli possono mettere in atto tali comportamenti nei confronti di più compagni, ma tendono a rivolgersi in particolare ai più deboli e indifesi

Genitori

Suggerimenti per l'intervento

1. prendere consapevolezza del problema "bullismo": prestare attenzione ai segnali
2. non minimizzare il problema
3. favorire il dialogo: non assumere atteggiamento colpevolizzante e punitivo
4. non arroccarsi su posizioni estreme nei confronti del proprio figlio (di accusa o di difesa): prima di intervenire capire a fondo il problema e le motivazioni di ciascun attore coinvolto
5. valorizzare il dialogo scuola-famiglia
6. prestare attenzione al vissuto emotivo del figlio
7. invitare il proprio figlio a chiedere aiuto
8. trovare una soluzione al problema insieme al proprio figlio
9. confrontarsi con altri genitori
10. potenziare l'autostima del proprio figlio

11. lavorare verso l'autonomia del proprio figlio
12. aiutare il proprio figlio a prendere consapevolezza dei suoi atteggiamenti
13. favorire momenti di socializzazione positiva
14. far intraprendere ai bambini attività extrascolastiche
15. ridurre il senso di colpa
16. rivolgersi ad esperti

Per gli insegnanti: alcuni suggerimenti

COSA NON FARE	AL CONTRARIO ...
Entrare in un'ottica punitiva	Dare rinforzi positivi rispetto al buon comportamento degli alunni
Punire bullo e/o iperproteggere la vittima	Responsabilizzare la vittima e aiutare il bullo al cambiamento
"Etichettare" i ragazzi e creare sistemi di aspettative negative intorno al singolo individuo	Fornire autentiche opportunità di cambiamento
Disapprovare la persona	La disapprovazione va rivolta al comportamento negativo
Umiliare, usare sarcasmo o minacce	Valorizzare il dialogo e la chiarezza

Gli insegnanti e tutto il personale scolastico sono chiamati a impegnarsi per

1. prendere consapevolezza del problema;
2. elaborare una politica scolastica antibullismo;
3. formulare una definizione condivisa di bullismo;
4. stilare una lista condivisa di indicatori che permettano di riconoscere il fenomeno;
5. analizzare i bisogni della specifica scuola e la presenza del fenomeno dal punto di vista quantitativo e qualitativo;
6. monitorare gli spazi di gioco libero e i momenti meno strutturati;
7. intervenire tempestivamente di fronte a episodi di prepotenza;
8. dare sostegno alle vittime;
9. considerare i bulli come persone da aiutare oltre che da fermare;
10. coinvolgere gli alunni nella ricerca di soluzioni adeguate al problema;
11. promuovere relazioni di fiducia basate sull'ascolto e sul dialogo;
12. promuovere una cultura di gruppo centrata su solidarietà, collaborazione, empatia e comportamenti prosociali;
13. creare un'alleanza educativa e un clima di collaborazione con i genitori;
14. effettuare un monitoraggio costante del fenomeno

Progettazione e fasi di lavoro di CONOSCENZA DEL FENOMENO attraverso la somministrazione di un questionario

Fase finalizzata a conoscere: il clima della classe, le dinamiche interne tra ragazzi e con gli insegnanti, la storia della classe e/o della scuola, le modalità relazionali, comunicative e gestionali

Vengono utilizzati strumenti quantitativi, ad esempio questionari o test.

Disporre di dati oggettivi: scheda «La mia vita a scuola»

L'istituto promuove la somministrazione del test al fine di identificare il livello di comportamenti vessatori nel corso della settimana precedente. Il questionario è composto da un elenco di eventi (item) che potrebbero accadere a un alunno a scuola. Circa una metà degli item indica eventi piacevoli o neutri, mentre l'altra metà indica eventi spiacevoli. Gli item sono stati deliberatamente mescolati per distogliere l'attenzione dai comportamenti bullistici.

Agli alunni viene chiesto di riferire solo gli eventi accaduti durante il corrente anno scolastico (ricordi più precisi).

La scheda, utilizzando la griglia di correzione allegata, consente la valutazione delle seguenti informazioni:

- **Indice generale di prepotenza (eventi che si sono verificati solo una volta)**
- **Indice degli episodi di bullismo (eventi che si sono verificati più di una volta)**
- **Indice dei comportamenti a rischio sul web**
- **Indice degli episodi di cyberbullismo**

Come presentare la scheda:

Spiegare agli alunni perché viene loro proposto un questionario. Fornire indicazioni abbastanza generali ("Vorremmo sapere cosa succede agli alunni a scuola. In questa scheda sono elencate parecchie cose che potrebbero esservi successe in questo anno scolastico")

Leggere agli alunni almeno il primo item e mostrare come rispondere.

Come creare la giusta atmosfera:

Assicurarsi che gli alunni stiano lavorando da soli e che non siano sorvegliati da altri compagni. Garantire la massima privacy.

LA MIA VITA A SCUOLA E FUORI

 Sono un ragazzo Sono una ragazza

Durante questo anno scolastico a scuola o fuori un altro ragazzo/a	Mai	Una volta	Più di una volta
1. Mi manda messaggi sul telefono tardi la sera.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. Mi ha insultato/a.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. Mi ha detto qualcosa di bello.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4. Ha detto cose brutte sulla mia famiglia.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5. Ha cercato di darmi un calcio.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6. È stato/a molto gentile con me.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7. È stato/a scortese perché io sono diverso/a.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8. Mi ha fatto un regalo.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9. Mi ha detto che mi avrebbero picchiato.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10. Mi ha dato dei soldi.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11. Mi ha chiesto di chattare uno sconosciuto.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
12. Ha cercato di farsi dare dei soldi da me.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
13. Ha cercato di spaventarmi.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
14. Mi ha fatto una domanda stupida.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
15. Mi ha prestato qualcosa.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
16. Mi ha fatto smettere di giocare.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
17. Ho ricevuto foto o video compromettenti.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
18. È stato scortese/a per una cosa che ho fatto.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
19. Ha parlato di vestiti con me.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
20. Mi ha raccontato una barzelletta.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
21. Mi ha raccontato una bugia.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
22. Ha messo un gruppo contro di me.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
23. Voleva che facessi male ad altre persone.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
24. Mi ha offeso in rete.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
25. Mi ha sorriso.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
26. Ha cercato di mettermi nei guai.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
27. Mi ha aiutato a portare qualcosa.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
28. Ha cercato di farmi male.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
29. Mi ha aiutato a fare dei compiti.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
30. Mi ha fatto fare qualcosa che non volevo.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
31. Ha parlato con me di programmi televisivi.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
32. Mi ha portato via delle cose.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
33. Mi ha dato un pezzo della sua merenda.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
34. È stato/a maleducato/a riguardo al colore della mia pelle.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
35. Mi ha scattato foto o video a mia insaputa.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
36. Mi ha urlato.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
37. Ha fatto un gioco con me.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
38. Ha cercato di farmi inciampare.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
39. Ha parlato di cose che mi piacciono.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
40. Ha riso di me in modo orribile.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
41. Ha detto che avrebbe fatto la spia su di me.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
42. Ha cercato di rompere una delle mie cose.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
43. Ha detto una bugia su di me.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
44. Ha cercato di picchiarmi.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
45. Ha parlato male di me in un gruppo su Internet.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

